

FINANZIATI DUE PROGETTI DEGLI STUDENTI DEL CORSO DI DESIGN IUAV PER AIUTARE LE POPOLAZIONI NELLE AREE DI EMERGENZA

Si tratta di una lampada alimentata dall'acqua salata e di uno speciale porta sacca per le trasfusioni

Si chiamano "Wave Cup" e "Bloodbalance" e sono rispettivamente una speciale lampada alimentata dall'acqua salata e un porta sacca per trasfusioni di sangue in scenari di crisi. Sono state progettate da due gruppi di studentesse del corso di Design organizzato a Vicenza dall'Università Iuav di Venezia ed entrambe le proposte saranno finanziate da Anako (associazione che si propone di sviluppare prodotti semplici e a basso costo per le situazioni di crisi) nell'ambito dell'iniziativa "+Vicini da Lontano", tramite i fondi messi a disposizione da Fondazione Italiana Accenture con il bando "Welfare, che impresa".

Grazie a questo sostegno economico, i progetti potranno così entrare nella fase di prototipazione e test, per poi essere eventualmente prodotti in vista di un impiego su larga scala.

"Wave Cup" e "Bloodbalance" sono state sviluppate durante il Laboratorio di Design per la Produzione Industriale condotto dalla prof.ssa **Alessia Buffagni**, che commenta così il riconoscimento ricevuto: «Si tratta sicuramente di un risultato di rilievo, anche perché non va dimenticato che le studentesse che hanno sviluppato questi progetti erano al primo anno, sebbene questo fosse per loro già il secondo progetto affrontato all'interno del Laboratorio e dunque avessero già familiarizzato almeno in parte con il metodo progettuale. Le studentesse sono partite facendo una ricerca approfondita sulle varie necessità nei contesti di crisi internazionale e, a partire da bisogni evidenziati, sono nate le idee che poi sono state sviluppate attraverso i progetti».

Ecco allora che "**Bloodbalance**", progettata dalle studentesse Matilde Ambra, Valentina Liani e Sabrina Piai, è uno speciale porta sacca pieghevole per le trasfusioni, pensato per essere utilizzato in tutte quelle situazioni di emergenza in cui gli ospedali non sono accessibili a causa di una calamità naturale, come tipicamente un terremoto. In questi casi infatti il personale sanitario è costretto a sorreggere manualmente la sacca di sangue, non disponendo di un'asta per trasfusioni che comunque sarebbe di ostacolo ed oltretutto instabile in caso di eventuali scosse di terremoto secondarie. Tutte necessità alle quali risponde appunto "Bloodbalance", progettata come un unico modulo espandibile composto da più parti che si aprono per andare a comporre l'oggetto e renderlo stabile. La lavorazione di Bloodbalance è interamente a laser e il prodotto viene elaborato in pochi minuti.

"**Wave Cup**" è invece una innovativa lampada d'emergenza ad acqua salata, pensata dalle studentesse Elisa Lovato, Sofia Martina Milenkovic e Fabiana Zelletta come una soluzione pratica ed ecologica per affrontare i frequenti blackout che affliggono la Striscia di Gaza. Il prodotto è costituito da un tappo speciale che può essere applicato a qualsiasi bottiglia di plastica, trasformandola in una fonte di luce affidabile e sostenibile. Il cuore della lampada è infatti un sistema elettrochimico basato su due elettrodi: uno di alluminio e uno di grafite. Quando questi elettrodi vengono immersi in acqua salata, inserita nella bottiglia, si crea un circuito che genera corrente elettrica che alimenta una striscia di LED posizionata sotto il tappo, producendo una luce sufficiente per illuminare ambienti domestici o spazi esterni durante un'interruzione di corrente. La produzione del tappo-lampada è realizzata con polimeri di plastica riciclati, sottolineando l'impegno verso la sostenibilità ambientale e il riuso dei materiali.

Due progetti che dunque fanno **della semplicità un punto di forza**, in contesti dove spesso mancano le risorse più essenziali, e proprio questa qualità ha attirato l'attenzione di Anako, che con "**+Vicini da Lontano**" ha coinvolto diverse università in Italia e Sud America per un totale di oltre 500 studentesse e studenti partecipanti, selezionando poi i due lavori vicentini insieme ad un terzo progetto proposto da uno studente della Facoltà di Disegno Industriale della Pontificia Università Javeriana di Bogotá (Colombia), sui quali sarà investito il finanziamento ricevuto da Fondazione Italiana Accenture.

Il tutto nell'ambito di un approccio innovativo al tema degli aiuti internazionali, come spiega la prof.ssa **Laura Badalucco**, coordinatrice del corso di laurea in Design: «Entrambi i progetti sono stati pensati per rispettare la filosofia innovativa dell'iniziativa "+Vicini da Lontano" promossa da Anako, che punta a mettere gratuitamente a disposizione i progetti di oggetti utili durante le emergenze umanitarie, tramite un portale, così

che possano essere liberamente scaricabili e messi in produzione direttamente nelle zone limitrofe alle aree di crisi. Questo con un duplice obiettivo: da una parte consente di azzerare i costi di trasporto dei dispositivi, che possono essere molto rilevanti anche quando questi vengono donati, dall'altra in questo modo si contribuisce a sostenere l'economia di quei territori, favorendo il mantenimento di alcune produzioni».

Ufficio Stampa Fondazione Studi Universitari Vicenza

Giovanni Bregant - Tel. 340 4944548 - e-mail: info@gbcomunicazione.com